

**NUOVI ORIZZONTI**  
FIERA DELLA GREEN ECONOMY

«Il valore generato dal settore produttivo nel biennio 2005-2017 è pari al consumo di 117 centrali termoelettriche»

Evitato il rilascio nel solo 2017 di 3,7 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>eq (anidride carbonica) valore doppio rispetto al 2005

# Riuso dei rifiuti balzo dell'Italia seconda in Europa

**N**el settore rifiuti siamo alla vigilia del recepimento di nuove importanti direttive europee indirizzate verso la circular economy (economia circolare per il rientro nel ciclo industriale il rifiuto evitando il ricorso alla discarica), quelle entrate in vigore il 4 luglio scorso. Un passo decisivo per l'Italia che apre nuovi possibili asset economici. Con una spesa complessiva di 9,3 miliardi per il quinquennio 2019-2023, si potrebbe produrre infatti un impatto economico e occupazionale quantificabile in oltre 26 miliardi di nuova produzione e di nuovo valore aggiunto, attivando oltre 170.000 nuove unità di lavoro.

Sui traguardi raggiunti e su quelli all'orizzonte si incentra il confronto alla fiera Ecomondo, nell'iniziativa promossa dagli Stati Generali della Green Economy in

collaborazione con il Circular Economy Network, la rete promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da 13 aziende e consorzi di imprese.

Per tasso di circolarità, l'Italia è al secondo posto fra i principali Paesi europei. Nel 2016 sono state riciclate in Italia 13,55 milioni di tonnellate (Mt) di rifiuti provenienti dalla normale raccolta urbana, pari al 45% dei rifiuti prodotti, collocando il Paese al secondo posto dietro alla Germania con un'ottima performance in particolare nel settore dei rifiuti d'imballaggio (carta e cartone).

Il valore 2005-2017 è pari al consumo di 117 centrali termoelettriche, mentre l'energia elettrica e termica prodotta attraverso il recupero energetico degli imballaggi è di 5,7 TWh (0,39 TWh nel 2017). A livello di emissioni di gas serra, il riciclo garantito dalla gestione consortile ha evitato il rilascio in



atmosfera nel solo 2017 di 3,7 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>eq, valore raddoppiato rispetto al 2005.

Negli ultimi 12 anni, complessivamente, il risparmio ammonta a 36 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>eq, pari ai quantitativi emessi in un anno da circa 11 milioni di autovetture con una percorrenza media annua di 20.000

**RISORSA** Le ultime ricerche evidenziano sempre di più le innumerevoli possibilità di fare dei rifiuti una ricchezza



## Economia circolare in Italia

chilometri ciascuna.

«L'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio in Italia è una realtà economica consolidata in grado di generare un circuito virtuoso sia per la nostra economia sia per la tutela dell'ambiente - ha commentato **Giorgio Quagliuolo**, presidente di Conai -. Questo è stato possibile anche e soprattutto grazie all'operato del Sistema Conai-Consorti di Filiera che ha contribuito a fare dell'Italia uno dei Paesi più virtuosi a livello europeo, come dimostra il raddoppio del valore economico generato a beneficio del Sistema Paese a partire dal 2005 e fino a oggi».

## Se la plastica diventa casa per i rifugiati in Grecia

**C**ostruire delle case per i rifugiati grazie al recupero dei rifiuti di plastica presenti nei fiumi, prima che arrivino in mare. Sarà inviata in Grecia, nelle zone dove sono alloggiati i rifugiati, la casetta prototipo presente in questi giorni a Rimini all'interno dei padiglioni della fiera dove è in corso Ecomondo. L'idea è venuta al Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica. «Un anno fa all'Università di Lipsia - racconta il presidente di Corepla Antonello Ciotti - abbiamo assistito a una presentazione dove è emerso che tra l'80 e il 90% dei rifiuti presenti nei mari arrivano da 10 fiumi, nessuno di questi europeo. Così, assieme al progetto Belga chiamato WFO (sigla inglese per waste free ocean, oceani liberi dai rifiuti) abbiamo pensato di applicarlo anche all'Italia prendendo il Po, che assieme ai suoi affluenti serve il 40% della popolazione italiana». Raccogliere la plastica prima che arrivi in mare evita che subisca ulteriori processi chimici che la trasformano in un rifiuto speciale molto più difficile da trattare.

Dalla raccolta alla lavorazione: grazie all'idea dell'azienda inglese Storm Board i rifiuti plastici raccolti diventano pannelli modulari di plastica riciclata e utilizzabili per costruire le casette o anche mobili e altre realizzazioni. «Sono costruzioni riciclabili a loro volta - illustra l'ingegnere Nick Stillwell - fino a 10 volte e ottenibili dalla plastica raccolta dai fiumi, ma anche dalla terraferma».



## SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO PER IL MONITORAGGIO E IL CONTROLLO DELLA RACCOLTA RIFIUTI

INNOVAMBIENTE è il sistema per la gestione dei processi di igiene urbana, dallo startup al monitoraggio della raccolta, ai servizi per i cittadini e la pubblica amministrazione, verso l'applicazione della tariffazione puntuale.



INNOVA Consorzio per l'Informatica e la Telematica srl

T. +39.0835.307.760 • F. +39 0835 264 705 • Zona Industriale La Martella III Traversa Pirelli • 75100 Matera (MT) • info@innovambiente.it • www.innovambiente.it